

**Usa, Urss, Francia e Gran Bretagna discutono sul futuro della Germania in un vertice convocato per iniziativa di Mosca, che esprime i suoi timori**

**Absolute riserbo sui risultati dell'incontro, il primo dopo 18 anni. Ma ne è emersa la presa d'atto del riavvicinamento fra Rfg e Rdt**

# I quattro a consulto per Berlino

Tre ore di discussione tra gli ambasciatori delle quattro potenze che garantiscono lo statuto di Berlino, nessuna dichiarazione e solo un laconico comunicato per lo storico incontro. Eppure l'improvviso vertice di ieri convocato dall'Urss sul futuro di Berlino segna la presa d'atto di un riavvicinamento di fatto tra le due Germanie. Mosca ha espresso i suoi timori. Gli altri danno l'altolà a Kohl.

DAL NOSTRO INVIATO  
BRUNO MISERENDINO

BERLINO OVEST. Si sono allontanati senza strette di mano e senza conferenza stampa. Un portavoce americano si è limitato a consegnare un comunicato in inglese alla stampa che era in attesa da tre ore sotto la neve. Così si è chiuso, ieri poco dopo le 14, l'improvviso e già storico vertice delle quattro potenze che hanno la sovranità su Berlino (Usa, Urss, Francia e Gran Bretagna). Formalmente un vertice che ha mostrato divisioni e paure (soprattutto dell'Urss) ma che da molti osservatori è stato letto in chiave positiva: ormai - si afferma - non si può più far finta di non vedere che un riavvicinamento di fatto delle due Germanie è avvenuto e che per Berlino, città tuttora divisa in settori, oltre che dal Muro, si deve studiare un nuovo futuro. Insomma, per il solo fatto di essere avvenuto, il vertice rappresenta un nuovo capitolo nella storia della città e della Germania.

Il vertice di Berlino, tanto è vero che un altro storico incontro, quello tra Kohl e i vertici della Rdt, in programma il 19, si svolgerà a Dresda. L'ultima volta che i quattro ambasciatori si videro fu ribadito che la città non sarebbe mai appartenuta alla Germania ovest. Quel lontano incontro, tuttavia, segnò un progresso rispetto alla stagione più dura della guerra fredda, perché fu preso l'impegno di uno sviluppo dei rapporti. Ieri, 18 anni dopo, la situazione appariva drasticamente mutata. La guerra fredda è sepolta, le due Germanie comuniste, mezzogiorno di cittadini di Berlino est si recano ogni week-end a Ovest, il Muro è stato aperto, si parla di confederazione, i rapporti economici tornano ad allacciarsi. Per quanto potrebbe reggere l'assetto nato dopo la seconda guerra mondiale?

Il comunicato finale parla di proposte, portate dall'ambasciatore americano Walters, «accolte con favore» dal rappresentante sovietico. Si tratta di proposte che riguardano appunto il problema dei trasporti, problemi ecologici e la possibilità che Berlino sia sede di manifestazioni culturali e sportive internazionali (si pensa alle Olimpiadi del 2004). Su questo punto, tuttavia, l'Urss ha ribadito che i problemi tecnici riguardano esclusivamente la volontà del



I rappresentanti delle quattro potenze riuniti a Berlino per discutere lo statuto della città

la Rdt, che è uno Stato sovrano. Come dire: su questo accordato con Modrow perché è da lui che dipende lo sviluppo di questi rapporti. Nel comunicato, infatti non c'è cenno di accordi o impegni precisi. Si afferma però che durante l'incontro si è convenuto sull'importanza della stabilità e sulla necessità che si collabori sulla base degli accordi precedenti (appunto quelli del '71).

Il punto chiave, tuttavia, sembra essere il passo successivo, quando - dice che l'ambasciatore sovietico ha fatto

alcune valutazioni generali che gli altri rappresentanti riterranno a rispettivi governi. Sembra un riferimento alla posizione ufficiale assunta dall'Urss nelle ultime settimane secondo cui è dannosa ogni forzatura o accelerazione eccessiva dei processi in corso nelle due Germanie.

Oltre al comunicato, poche voci hanno rotto il riserbo scelto dai quattro ambasciatori. Il rappresentante sovietico è limitato ad aggiungere in serata che l'incontro è stato utile e costruttivo, un portavoce americano ha affermato

preoccupata dalla piega che stanno prendendo gli avvenimenti nella Rdt soprattutto per i riflessi che possono avere all'interno dell'Unione Sovietica. Ancora ieri sera, a Lipsia, più di centomila persone sono scese in piazza per la quinta settimana consecutiva. La parola d'ordine della riunificazione, lanciata da molti oratori, ha suscitato tuttavia il dissenso di una parte cospicua dei manifestanti. Intanto ieri il segretario di Stato Usa, Baker, è giunto a Berlino Ovest, dove oggi dovrebbe incontrare Kohl.

preoccupata dalla piega che stanno prendendo gli avvenimenti nella Rdt soprattutto per i riflessi che possono avere all'interno dell'Unione Sovietica. Ancora ieri sera, a Lipsia, più di centomila persone sono scese in piazza per la quinta settimana consecutiva. La parola d'ordine della riunificazione, lanciata da molti oratori, ha suscitato tuttavia il dissenso di una parte cospicua dei manifestanti. Intanto ieri il segretario di Stato Usa, Baker, è giunto a Berlino Ovest, dove oggi dovrebbe incontrare Kohl.

Confederazione o riunificazione?

## Sulle Germanie unite scontro tra Cdu e Spd

BONN. Helmut Kohl spiega al suo partito che la riunificazione delle Germanie è all'ordine del giorno ma solo all'interno di una nuova Europa. Per Hans Jochen Vogel, leader del socialdemocratico, l'obiettivo è invece la confederazione tra due distinti Stati tedeschi. Il piano del cancelliere per le due Germanie infiamma il dibattito politico nella Rfg. Ieri Kohl è voluto tornare sulla sua proposta per chiarire ai militanti della Cdu, riuniti a Berlino ovest e per fuggire le paure presenti tra gli alleati europei che temono una «via separata» di Bonn alla riunificazione.

«La futura architettura della Germania si deve inserire - ha detto Kohl - nella futura architettura dell'intera Europa. La riconquista dell'unità statale è possibile solo all'interno del complessivo ordinamento pacifico di tutta l'Europa». A chi l'ha accusato di guardare al passato, il cancelliere ha risposto che «l'obiettivo della nostra politica non è e non sarà mai la costituzione di una Germania strapotente nel cuo-

rendum nel due Stati. Sul futuro dell'Europa centrale ha parlato anche il primo ministro della Rdt, Hans Modrow, che, secondo il giornale tedesco-occidentale Die Welt, ha detto al congresso della Sed: «Abbiamo una sola possibilità, quella di allinearci sulla strada del superamento della divisione dell'Europa». Modrow ha riferito ai delegati, sempre secondo l'articolo di Die Welt, che Gorbaciov è molto preoccupato per la situazione della Rdt e teme che cambiamenti troppo rapidi e radicali possano avere contraccolpi negativi anche sull'Urss. «L'equilibrio interno del nostro sistema - avrebbe detto Gorbaciov a Modrow - dipende dal successo del tentativo di sventare un vuoto di potere in Germania democratica». Secondo il nuovo leader della Rdt, l'importanza di una Sed in grado di governare è nell'interesse anche degli altri partiti della Rdt che hanno bisogno di una controparte, mentre il disfacimento del partito metterebbe in pericolo l'esistenza dello Stato.

rendum nel due Stati. Sul futuro dell'Europa centrale ha parlato anche il primo ministro della Rdt, Hans Modrow, che, secondo il giornale tedesco-occidentale Die Welt, ha detto al congresso della Sed: «Abbiamo una sola possibilità, quella di allinearci sulla strada del superamento della divisione dell'Europa». Modrow ha riferito ai delegati, sempre secondo l'articolo di Die Welt, che Gorbaciov è molto preoccupato per la situazione della Rdt e teme che cambiamenti troppo rapidi e radicali possano avere contraccolpi negativi anche sull'Urss. «L'equilibrio interno del nostro sistema - avrebbe detto Gorbaciov a Modrow - dipende dal successo del tentativo di sventare un vuoto di potere in Germania democratica». Secondo il nuovo leader della Rdt, l'importanza di una Sed in grado di governare è nell'interesse anche degli altri partiti della Rdt che hanno bisogno di una controparte, mentre il disfacimento del partito metterebbe in pericolo l'esistenza dello Stato.

A Lipsia in 150mila chiedono la riunificazione

## Modrow lancia l'allarme «Crisi economica gravissima»

Mentre partiti e nuove formazioni politiche sono impegnati freneticamente nell'attività di preparazione delle prime elezioni libere, il governo del presidente Modrow è impegnato in una serie di contatti con i leader Rfg per chiedere sostegno per uscire dalla grave crisi economica. Manifestazione a Lipsia di 150mila persone che chiedono la riunificazione delle due Germanie

partitico per la pianificazione delle infrastrutture lungo il confine comuniste. Giovedì sarà nella Rdt il ministro federale dell'economia, Helmut Haussmann. Sarà l'attore di un piano in tre fasi, che proporrà al governo della Rdt. Secondo lo Spiegel che ne dà notizia, in una prima fase si prevede una «estensione del cosiddetto piccolo traffico di frontiera» gli artigiani della Rdt potranno lavorare oltre il confine. Quindi un vasto programma di ristrutturazione industriale in tutta la Rdt con la garanzia che i prodotti abbiano sbocco nell'esportazione. Haussmann è per la creazione di una rete di piccole e medie aziende nella Rdt, la qual cosa presuppone il riconoscimento della libertà di iniziativa imprenditoriale. A imprenditori della Rdt deve essere permessa la partecipazione alla creazione di nuove fabbriche, nel quadro di joint-ventures. Haussmann discuterà con il ministro per l'Economia della Rdt, Christa Luit, delle difficoltà frapposte attualmente alla conduzione di imprese private nella Rdt,

con la gravosità della tassazione e la limitazione del numero dei dipendenti. Il superamento della crisi economica è un compito pesantissimo per il governo Modrow. Parlando sabato a tutti i maggiori dirigenti delle aziende industriali e del commercio con l'estero, egli ha descritto lo stato dell'economia a tinte scure: tasso di incremento e produttività del lavoro in riduzione, indebitamento con l'estero occidentale salito a 20,6 miliardi di dollari, piani economici non più realizzati dalla metà degli anni Settanta. «L'imminente riforma economica, riuscita a padroneggiare l'economia, sono il nucleo duro del rinnovamento socialista nel paese», ha detto.

Intanto per la quarta settimana consecutiva si è svolta una manifestazione a Lipsia di 150mila persone che chiedono la riunificazione delle due Germanie. Molti sventolavano bandiere tedesco-occidentali e gridando slogan favorevoli alla ricomposizione tedesca.

con la gravosità della tassazione e la limitazione del numero dei dipendenti. Il superamento della crisi economica è un compito pesantissimo per il governo Modrow. Parlando sabato a tutti i maggiori dirigenti delle aziende industriali e del commercio con l'estero, egli ha descritto lo stato dell'economia a tinte scure: tasso di incremento e produttività del lavoro in riduzione, indebitamento con l'estero occidentale salito a 20,6 miliardi di dollari, piani economici non più realizzati dalla metà degli anni Settanta. «L'imminente riforma economica, riuscita a padroneggiare l'economia, sono il nucleo duro del rinnovamento socialista nel paese», ha detto.

Intanto per la quarta settimana consecutiva si è svolta una manifestazione a Lipsia di 150mila persone che chiedono la riunificazione delle due Germanie. Molti sventolavano bandiere tedesco-occidentali e gridando slogan favorevoli alla ricomposizione tedesca.

LORENZO MAUGERI

«Al Castello» gridano i giovani, mentre le campane suonano a stormo. Ai confini con l'Austria i soldati abbattono la cortina di ferro

## La Cecoslovacchia acclama Havel

Avrebbe dovuto essere una giornata di lotta, ma si è trasformata in una festa: a mezzogiorno in punto, da tutti i campanili delle città e dei villaggi cecoslovacchi il suono delle campane a stormo ha salutato la composizione del primo governo veramente pluralista dal '48 ad oggi. Ai confini con l'Austria, intanto, soldati armati di piccone hanno cominciato ad abbattere la cortina di ferro verso l'Ovest.

PRAGA. Lo sciopero generale indetto dall'opposizione non si è tenuto: al contrario, la gente ha festeggiato la prima concreta vittoria della battaglia popolare per la democrazia, che in meno di un mese ha trasformato il paese. Il nuovo governo di «conciliazione nazionale» che ha giurato domenica nella mani del vecchio presidente Gustav Husak, vede spezzato per la prima volta il monopolio comunista del potere. Lo stesso Husak,

simbolo della repressione del '68, è uscito di scena subito dopo aver insediato il nuovo governo. Le campane a stormo, le sirene delle fabbriche e il suono dei clacson che ieri a mezzogiorno hanno fatto da sottofondo all'entusiasmo popolare per le prime vittorie della democrazia, e poi l'allegria sfilarata di decine di migliaia di studenti che per tutto il pomeriggio e la serata hanno occupato piazza Venceslao, hanno

voleto anche rilanciare la candidatura presidenziale nata nelle tumultuose giornate di novembre: quella di Vaclav Havel. Lo schivo drammaturgo perseguitato per anni dal regime, diventato quasi suo malgrado leader e simbolo della protesta popolare, viene ora presentato a furor di popolo come successore di Husak alla carica di presidente. La stessa candidatura di Alexander Dubcek, l'amato dirigente della Primavera del '68, sembra ormai un po' fuori del tempo, di fronte ai protagonisti giovani e giovanissimi che animano oggi l'ondata di rinnovamento il Parlamento, ci spetta di eleggere il presidente, si riunisce già oggi, ma il voto è atteso non prima della vigilia di Natale. Il Pcc sostiene la candidatura dell'ex premier Ladislav Adamec, ed in teoria la maggioranza nell'as-

semblea dovrebbe essergli garantita. Ma i mutamenti tumultuosi delle ultime settimane hanno aperto la possibilità di un compromesso per l'assegnazione della massima carica dello Stato a un non comunista. Gli studenti, ad ogni buon conto, hanno deciso di continuare l'occupazione delle università, per non far venir meno la pressione popolare in una fase ancora incerta. Nelle file del Pcc regnano malessere e disorientamento. Molti iscritti hanno restituito la tessera. «Occorre riconquistare la fiducia dei comunisti», ammoniva ieri l'organo del partito, il «Rude Pravo». Da parte sua, Karel Urbanek, succeduto sulla scomoda poltrona di segretario all'odiato Jakes, ha voluto assicurare che la posizione a favore del rinnovamento democratico non è strumentale, né «un cedi-

### Messaggio di Bush a Gorbaciov

L'ambasciatore statunitense in Urss, Jack Matlock, è stato ricevuto dal ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze, cui ha consegnato un messaggio del presidente George Bush (nella foto), indirizzato personalmente al presidente sovietico Mikhail Gorbaciov. Ne dà notizia la Tass, aggiungendo che «nel corso della conversazione sono stati discussi alcuni attuali problemi internazionali, così come questioni relative ai rapporti bilaterali sovietico-americani».

### Jugoslavia i comunisti croati chiedono pluralismo

Il Partito comunista croato si è schierato per la prima volta in favore del pluralismo politico. «Non può esservi socialismo democratico senza il pluripartitismo basato sul diritto di associazione e sulla competizione fra i movimenti politici e i partiti», ha affermato il presidente del Politburo Stanko Stojcevic aprendo a Zagabria i lavori del congresso del partito locale. Dopo aver rilevato come i comunisti jugoslavi siano stati lenti nel rendersi conto dell'esaurimento storico del sistema a partito unico, l'esponente croato ha dichiarato: «Riteniamo che la nuova costituzione debba prevedere una pluralità di partiti e movimenti rappresentanti gli interessi politici dei cittadini». Stojcevic ha aspramente criticato la decisione dei dirigenti serbi di rompere i rapporti con la Repubblica slovena, decisione che potrebbe comportare conseguenze catastrofiche. I vertici del Partito comunista serbo riproveranno tutti i rapporti ufficiali con la Slovenia qualche giorno fa, per appressarsi contro il divieto imposto dai dirigenti sloveni alla manifestazione indetta dai serbi a Lubiana. Fra le due Repubbliche vi è una rivalità profondamente radicata nella storia, ora aggravata a causa delle divergenze sul metodo politico e sulle riforme da varare per fronteggiare la crisi economica in cui la Jugoslavia si dibatte da tempo. Fino a oggi la Slovenia era la sola delle due repubbliche jugoslave ad essersi espressa per il pluralismo (in marzo vi si terranno le prime elezioni libere). In Croazia si era comunque sviluppato un forte movimento democratico e in circa 25.000 persone hanno firmato una petizione per la legalizzazione di diversi partiti politici.

### Minacce di attentato per l'anniversario di Lockerbie

preparando un attentato contro un aereo nel primo anniversario dell'attentato contro il volo 103 della Pan Am sopra il cielo della Scozia. Secondo il giornale di Detroit, fonti dell'Intelligence americana e britannica avrebbero preso sul serio la notizia, ma il portavoce del Dipartimento di Stato americano, Anita Stockman, ha detto invece che non vi sono giustificazioni per allarmi particolari per i viaggi aerei delle prossime feste. «Non vi sono al momento - ha detto la Stockman - specifiche e credibili minacce contro l'aviazione civile». Un jumbo della Pan Am con 249 persone a bordo è esploso in aria il 21 dicembre dello scorso anno sopra la cittadina di Lockerbie, al confine tra la Scozia e l'Inghilterra, uccidendo tutti i passeggeri a bordo e 11 persone della cittadina scozzese. Le indagini hanno rivelato che si è trattato di un attentato terroristico.

### Stampa israeliana: «L'Iran finanzia Abu Nidal»

informate l'assassinio dell'esponente israelita belga Joseph Wybran, il 3 ottobre scorso a Bruxelles, è il primo risultato concreto di questa cooperazione. Secondo il giornale l'uccisione di Wybran è stata una ritorsione per il rapimento da parte di un commando dell'esercito israeliano dello sceicco Abdel Karim Obeid, comandante degli «Hezbollah» nel Libano meridionale, nel luglio scorso. La Jerusalem Post aggiunge che da tempo Abu Nidal era alla ricerca di nuovi appoggi per rimpiazzare quelli ottenuti in passato da Siria e Libia.

### India Sarà rilasciata la figlia del ministro

una conferenza stampa tenuta dopo le 19, ora locale (le 14 italiane), scadenza dell'ultimatum lanciato dai rapitori che avevano minacciato di uccidere la donna se sette loro compagni non fossero stati scarcerati. Raza non ha fornito particolari sull'accordo, raggiunto grazie alla mediazione di due giornalisti dello Jamini-Kashmir e di due uomini del Fronte nati sulla parola. L'esponente governativo non ha specificato neppure se le autorità abbiano accettato di liberare i sette militanti. A quanto si è appreso, tre di essi sono stati trasferiti nel carcere di Srinagar, mentre un altro ha rifiutato di essere scambiato con l'ostaggio perché, sostiene, sarebbe stato nuovamente arrestato poco dopo.

VIRGINIA LORI

### Praga Bilak incriminato di tradimento

PRAGA. Il procuratore generale della repubblica ha incriminato Vasil Bilak, già responsabile dell'ideologia in seno al Pcc cecoslovacco, per il ruolo avuto nella soppressione della Primavera di Praga. L'ex n. 2 del partito sarà chiamato a rispondere di due capi di imputazione, ma non potrà essere condannato perché reati sono caduti in prescrizione. Bilak è accusato di «alto tradimento» perché chiese l'intervento armato del Patto di Varsavia durante la Primavera di Praga. Al riguardo l'agenzia Ctk ha notato: «Secondo alcune opinioni, le sue azioni possono essere considerate atti di tradimento». Intanto in una intervista concessa alla televisione sovietica, Vaclav Havel, il drammaturgo che si è proposto come uno dei leader più autorevoli dell'opposizione, ha detto chiaramente di essere favorevole alla permanenza della Cecoslovacchia in seno al Patto di Varsavia.



Un soldato cecoslovacco mentre taglia la «cortina di ferro» al confine con l'Austria